

LA SFIDA DI PAVULLO » DOMENICA IL BALLOTTAGGIO PER IL NUOVO SINDACO

Iseppi e Biolchini, confronto finale

Dalla sicurezza al lavoro, dal super Comune alla squadra di giunta: la Gazzetta ha messo faccia a faccia i due candidati

di Daniele Montanari

► PAVULLO

Quali sono i tre capisaldi del programma?

«Intanto il lavoro e lo sviluppo: spalanchiamo le porte a chi vuole investire. Poi la partecipazione e l'ascolto, per raccogliere le idee di tutti. Quindi il binomio cultura (con nuove iniziative di richiamo) e ambiente, con proposte concrete a partire dal Parco Ducale. Credo che l'esperienza maturata in questi anni mi consenta di essere particolarmente incisivo sugli obiettivi».

Qual è l'errore che Pavullo deve evitare in questo momento?

«La chiusura a campanile: dobbiamo invece aprirci al mondo, pensare a nuove opportunità e rafforzare il ruolo di Pavullo come centro ordinatore del Frignano, in dialogo con Provincia e Regione. Il cambiamento non si riduce a una questione di colore: è invece guardare al futuro in modo diverso e con ottimismo».

A chi si rivolge in particolare, nell'ambito dell'elettorato degli altri tre candidati al primo turno?

«Mi rivolgo a tutti i cittadini, ma in modo particolare agli elettori di sinistra, soprattutto sul piano valoriale e programmatico. Il 5 giugno i cittadini ci hanno chiesto qualcosa di nuovo: se sarò eletto, non deluderò nessun pavullese che si aspetta rinnovamento».

Quali saranno i criteri per la formazione della giunta?

«Partirò dagli eletti, senza

“ Serve un patto per il territorio Il Parco Ducale deve restare una porta da vivere per i pavullesi

estrarre dal cilindro chi non è passato dal vaglio dei cittadini. Cercherò di mantenere parità di genere, valutando competenze e capacità. So di avere tra gli eletti persone che esprimono competenze, valori e capacità, con una forte carica di motivazioni ed entusiasmo». **Se verrà eletto, cosa farà nei primi 100 giorni?**

«Intanto, mando avanti il cantiere delle Rimesse e la nuova piscina. Poi i passi da muovere nei tre ambiti fondamentali. Il lavoro, portando avanti un patto per il territorio. La partecipazione, iniziando il confronto sul Parco Ducale, perché la porta di Pavullo sia un'area da vivere. E la cultura, pensando già a come portare qui il Festival della filosofia e quello della poesia».

Cosa promette ai giovani?

«Che lavoreremo perché si creino condizioni per avere più lavoro e opportunità con la banda larga. Ma daremo anche occasioni di svago e arricchimento culturale: ricordo che noi siamo quelli che hanno salvaguardato il cinema-teatro, che per la coppia Biolchini-Muzzarelli costava troppo».

Cosa farà per la sicurezza?

«In questi anni sono già state fatte cose importanti: è nato il Corpo unico di polizia muni-

cipale, si è creata una sinergia importante tra le forze dell'ordine ed è stata sviluppata la videosorveglianza. Dobbiamo continuare su questa strada, ma lavorare anche sulla coesione sociale».

È favorevole o no a una fusione per dare vita a un super Comune del Frignano?

«Bisogna fare uno studio di fattibilità per rendersi conto bene degli scenari. Pavullo deve credere nel riordino territoriale, non perché arrivano i contributi, ma perché la nostra montagna ha bisogno di far politiche di territorio diverse».

Se perde, cosa farà?

«Farò opposizione costruttiva e non distruttiva. Un'opposizione seria e attenta alle necessità dei cittadini. Io sono convinto che vinceremo, ma se il risultato sarà negativo mi assumerò le mie responsabilità, come ho sempre fatto».

Perché i pavullesi dovrebbero votare per lei?

«Perché voglio aprire davvero una pagina nuova nell'amministrazione. Non rinnego niente di quanto fatto in questi anni, e ringrazio Canovi per l'opportunità che mi ha dato in questi anni. Ma adesso voglio applicare la mia visione alla città in cui ho le radici, la famiglia e dove voglio crescere i miei figli. E posso farlo grazie a una squadra fatta di persone con energia e freschezza da portare alla comunità per costruire insieme una Pavullo più moderna, dinamica, giovane e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA C'È L'INCONTRO PUBBLICO

Rush finale a Pavullo di questa lunga campagna elettorale che ha condotto per la prima volta al ballottaggio. Domenica il responso delle urne dirà chi fra Stefano Iseppi (centrosinistra de "La Torre" e "Il Ponte", al 34,79%) e Luciano Biolchini (centrodestra de "La Pineta" e Lega, al 23,93%) sarà il nuovo sindaco. Ma prima per i due c'è la prova dell'attesissimo confronto pubblico fissato per stasera al cinema Mac Mazzieri (dalle 20.30, ingresso gratuito ma un solo biglietto a persona, per la ressa

prevista) organizzato da Lapam e gruppo Facebook "Sei di Pavullo se". Moderati dal giornalista Paolo Seghedoni, i candidati nella prima parte risponderanno ad alcune domande sul tema del lavoro. Poi verranno interpellati direttamente sulle questioni sollevate dal pubblico attraverso domande scritte sorteggiate, con diritto di replica. L'obiettivo è leggerne il maggior numero possibile. Nell'attesa, ecco i due competitor faccia a faccia con la Gazzetta su idee e strategie per la città: le nostre dieci domande.



Stefano Iseppi

Quali sono i tre capisaldi del programma?

«Tutto il programma ruota sull'innalzamento della qualità della vita a Pavullo, e per raggiungere l'obiettivo mettiamo al primo posto la sicurezza. Poi la cura del decoro urbano e la difesa del nostro ospedale».

Qual è l'errore che Pavullo deve evitare in questo momento?

«Non deve farsi sfuggire l'occasione storica di voltare pagina dopo 27 anni della stessa amministrazione di sinistra, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. La scelta di domenica non sarà tra due ideologie, ma tra due modi di amministrare opposti. Da una parte, c'è una gestione quasi privatistica del paese che non tollera la minima deviazione. Dall'altra, una gestione partecipata e aperta a tutti, senza bandiere».

A chi si rivolge in particolare, nell'ambito dell'elettorato degli altri tre candidati al primo turno?

«Abbiamo mantenuto ottimi rapporti con tutti e vogliamo continuare così, pur senza stringere accordi sottobanco con nessuno. Il nostro è un appello innanzitutto perché si vada a votare. Poi, chiediamo a quel 65% che ha creduto nel cambiamento non votando Iseppi di essere coerente fino alla fine, aiutandoci a fare ripartire la nostra città».

Quali saranno i criteri per la formazione della giunta?

«L'unico criterio sarà quello della competenza: a diffe-

“ L'unico criterio che deve valere sarà quello della reale competenza. Più servizi per i giovani

renza del mio avversario, io non dovrò scegliere in base ai diktat di partito e non avrò problemi a nominare assessori esterni di provata capacità. Per la mia squadra, voglio il meglio che c'è sul mercato».

Se verrà eletto, cosa farà nei primi 100 giorni?

«Cercherò subito di trasmettere alle opposizioni il nuovo stile di amministrazione: voglio che abbiano tutto il merito e il rispetto che devono avere in un paese democratico. E tutte le volte che proporranno qualcosa per il bene del paese, non solo sarà accettato, ma verrà anche detto grazie. Poi farò una ricognizione completa del bilancio per vedere tutto quello che c'è da limare e avere un po' di denaro da mettere nella manutenzione».

Cosa promette ai giovani?

«Pavullo ha perso molte offerte per lo svago giovanile. Noi intendiamo agevolare il più possibile i momenti aggregativi, e già da subito con l'istallazione dietro il Palazzo Ducale di un palco fisso per gli eventi musicali e teatrali estivi. Poi il dialogo sarà costante con la promozione della Consulta dei Giovani».

Cosa farà per la sicurezza?

«Siamo gli unici ad aver for-

mulato una proposta chiara e concreta sulla sicurezza. Istituiremo il vigile di quartiere, dividendo il territorio in zone in base al numero di agenti a disposizione. Sarà un punto di riferimento costante per il cittadino e dovrà provvedere al controllo minuzioso del territorio».

È favorevole o no a una fusione per dare vita a un super Comune del Frignano?

«Credo che le fusioni siano indispensabili per i piccoli comuni, ma per una cittadina delle nostre dimensioni non esiste un precedente in regione. Va fatto lo studio di fattibilità: se dai risultati emergeranno vantaggi, è un conto. Ma se veniamo penalizzati no, perché io vengo eletto per fare gli interessi di Pavullo».

Se perde, cosa farà?

«Quello che ho fatto in questi dieci anni: un'opposizione sempre coerente, a differenza di quello che dice il mio competitor, fatta di contenuti importanti nell'interesse del mio paese e dei cittadini. Senza nessuna faziosità».

Perché i pavullesi dovrebbero votare per lei?

«Perché io posso garantire l'esperienza politica e quella da piccolo imprenditore. Ma soprattutto perché il paese ha bisogno come l'aria di un cambiamento, di un reale rinnovamento della classe dirigente. Questa amministrazione non ha più niente da dare, proponendo persone che sono in giunta da 10 anni e in Consiglio da 15. Noi portiamo aria nuova». (d.m.)



Luciano Biolchini

